

Ricorso rigettato, restano i sigilli allo stabilimento industriale incriminato a Fuscaldo

I sospetti della procura sul fenomeno sabbia rossa

L'inchiesta scaturisce anche da una serie di accertamenti che in passato erano stati fatti sulla zona vicina al fiume

Francesco Maria Storino

FUSCALDO

Ricorso rigettato, rimangono i sigilli all'Italbacolor Srl. Il Tribunale del riesame si è pronunciato a riguardo della richiesta effettuata dall'avvocato Nicola Carratelli e volta a ottenere il dissequestro dello stabilimento industriale di Fuscaldo. L'indagine della Procura di Paola, istruita dal sostituto procuratore Maurizio De Franchis e dai Carabinieri dell'alieno radiomobile della Compagnia di Paola, regge l'urto.

L'inchiesta scaturisce anche da una serie di accertamenti che in passato erano stati fatti sulla zona e nelle adiacenze del fiume.

In particolare forse non è nemmeno un caso che anni fa la Procura di Paola aveva indagato sul fenomeno delle sabbie rosse e su un presunto inquinamento del litorale. Erano state, ricordiamo, trovate tracce di metalli pesanti. Tuttavia quell'inchiesta non aveva più avuto un seguito. Tutto questo fino allo scorso dicembre quando i militari del nucleo radiomobile dei carabinieri hanno esegui-

to una accurata perquisizione all'interno dello stabilimento rinvenendo un tubo sospetto che collegava una vasca con l'esterno dello stabilimento. In poche parole i liquami contenuti nella vasca all'interno dello stabilimento venivano aspirati tramite un'elettropompa e poi convogliati all'esterno accanto al vicino torrente Lavandaia, dallo stesso poi finivano quindi sull'arenile e quindi a mare.

Lo scarico di acque reflue industriali, non autorizzato, veniva arrestato con la disattivazione dell'alimentazione elettrica della pompa ad aspirazione collegata al tubo di scarico, seguiva il contestuale sequestro d'urgenza del dispositivo come da richiesta della Procura di Paola accolta dal giudice per le indagini preliminari Maria Grazia Elia.

«Il collegamento - scrive il giudice

L'interesse principale è ovviamente la tutela del litorale e del Tirreno risorsa turistica

Un'impresa importante

● L'indagine della Procura di Paola è ancora nella fase iniziale. Allo stato risulta indagato per scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose - delle norme in materia ambientale, l'amministratore unico e legale rappresentante della società preposta alla gestione dell'impianto industriale.

● L'Italbacolor si occupa in prevalenza di trattamenti superficiali di ossidazione anodica, elettrocolorazione e verniciatura su profili in alluminio, produzione di accessori per serramenti, trasformazione e commercializzazione di sistemi in alluminio per architettura. Un'impresa importante che dà lavoro a circa 50 persone.

nello stabilimento - tra l'esterno e l'interno dello stabilimento veniva garantito attraverso un foro nella parete e il tutto era alimentato dal lavoro dell'elettropompa».

L'esito delle successive analisi di laboratorio condotte sui prelievi e campionamenti eseguiti dall'Arpacal del dipartimento provinciale di Cosenza sul sito ha consentito di evidenziare il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione - dei parametri di selenio e alluminio.

Successiva è stato quindi il sequestro dell'intero stabilimento industriale.

Il provvedimento del giudice è stato comunicato a suo tempo anche al comune di Fuscaldo e alla Provincia.

Dopo i sequestri, ricordiamo che sono seguiti dibattiti accesi tra opposizione e maggioranza consiliare. E accuse reciproche. Tutto questo anche in ragione di un presunto inquinamento del litorale, che se confermato nel procedimento, potrebbe aver arrecato danni allo stesso comune che, non a caso, ha annunciato di costituirsi parte civile.